

Seguono il secondo e terzo comma dell'articolo 106 del testo della Commissione:

« Gli esattori già titolari di altra esattoria, potranno ridurre il personale preesistente o sostituirlo con personale proprio, fino alla concorrenza di un terzo, computando le frazioni come unità.

« I nuovi titolari di esattorie potranno sostituire un impiegato con l'opera propria o con quella di parenti fino al secondo grado; essi potranno inoltre sostituire con personale di loro fiducia il direttore, i collettori ed il cassiere dell'esattoria ».

L'onorevole Braschi ha proposto il seguente emendamento:

*Sopprimere e sostituire il resto dell'articolo:*

« Gli esattori nuovi o già titolari di altre esattorie potranno sostituire con personale di propria fiducia o con l'opera propria il direttore, il vice direttore e il cassiere generale ».

L'onorevole Braschi ha facoltà di svolgerlo.

BRASCHI. Col mio emendamento io ho voluto prima di tutto eliminare la differenza tra esattori già titolari di altre esattorie e i nuovi titolari di esattorie, in quanto che gli esattori, nei riguardi delle nuove esattorie che assumono, sono sempre dei nuovi titolari.

L'articolo parla di una riduzione e di una sostituzione. Nei riguardi della riduzione, rilevo che è cosa assolutamente improbabile, in quanto che dovrebbe essere corrispondente a una riduzione di servizi, mentre in questo momento sembra che il lavoro aumenti piuttosto gradatamente. Ma anche se riduzione può avvenire, essa si verificherebbe in maniera quasi automatica con la riduzione del servizio. Ma questa riduzione verrebbe compensata con gli esattoriali messi in quiescenza, nè potrebbe essere ammesso nuovo personale.

Quanto alle sostituzioni, mi pare che l'articolo proposto dalla Commissione ferisca troppo largamente il principio che abbiamo ammesso poc'anzi con la parte dell'articolo che abbiamo approvato.

Un terzo rappresenta gran parte del personale, specialmente del personale collettore. Io proponevo di riconoscere agli esattori il diritto di scegliere il personale di fiducia, ma limitare però questo diritto

di sostituzione alle persone che implicano strettamente questa fiducia e questa maggiore responsabilità.

MAZZINI. Il messo è una persona di fiducia!

BRASCHI. Limitarlo cioè a quelle persone a quegli impiegati che hanno una maggiore responsabilità. Fiducia maggiore o minore, si deve avere per qualunque impiegato, a qualunque dipendenza egli sia. Ogni impiego implica fiducia. Siccome c'è però il diritto di licenziare il personale che non fa il suo dovere, c'è l'articolo 11 che tutela largamente l'esattore, mi pare inutile di fare delle limitazioni, di preordinare delle forche di cui non è il caso di parlare.

Credo che col mio emendamento col quale si vuole limitare questa facoltà alle persone che hanno maggiore responsabilità e che fanno un lavoro più di concetto, come il direttore, il vice direttore e il cassiere generale, non si menomi il diritto che ha l'esattore di tutelare i suoi interessi, e nel tempo stesso non venga in nessuna maniera menomato l'interesse della classe impiegatizia, che deve essere tenuto in speciale considerazione in questa legge, la quale non deve lasciare l'adito, specie in questi tempi di reazione, a nessuna possibilità di rappresaglia verso il personale che è tanto benemerito e che è stato tanto dimenticato da diventare il paria delle classi lavoratrici. Insisto quindi nel modo più formale sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bacci. Ne ha facoltà.

BACCI. Ho domandato di parlare semplicemente per associarmi alla proposta dell'onorevole Braschi, il quale ha espresso quali siano effettivamente le ragioni che noi abbiamo, perchè, per giustizia, non si facciano rappresaglie. A conferma di ciò che egli ha detto, io vorrei leggere qui alla Camera un telegramma riguardante l'esattoria di una circoscrizione, ove è detto che « saranno diminuiti gli stipendi da lire 500 a lire 250, sotto pena di licenziamento in massa, se anche si facesse cenno di questa minaccia che l'esattore ha fatto ».

Questo è il documento che dovrebbe dare a tutti la persuasione di quanto sia necessario impedire che questo personale sia lasciato in balia di chi volesse approfittare del momento di reazione che attraversiamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.